



**Allegato B**

## **FORMULARIO DEL PROGETTO**

### **Ambito Territoriale Sociale n. 17**

**POR Marche FSE 2014-2020 – Asse II**

**Priorità di investimento 9.4 – Risultato atteso 9.3 – Tipologia di azione 9.4.B**

**Priorità di investimento 9.1- Risultato atteso 9.2 Tipologia di azione 9.1.C e 9.1.N**

**Ulteriore implementazione e miglioramento dei servizi erogati  
dagli Ambiti Territoriali Sociali**

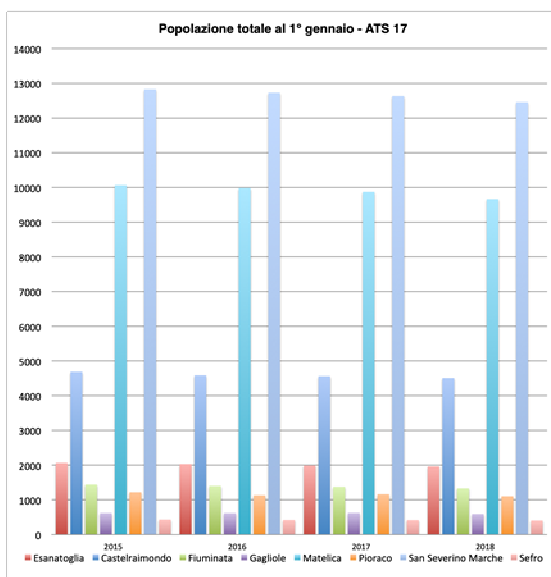
Il presente formulario è una guida alla compilazione del progetto che si compone delle seguenti sezioni:

1. Descrizione del progetto
2. Risorse umane impiegate
3. Caratteristiche delle Rete UPS/PUA
4. Preventivo finanziario

## 1. Descrizione del progetto

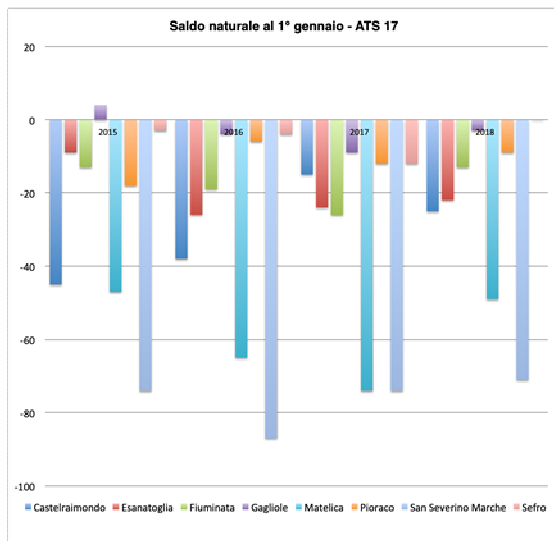
Sezione 1.1 - Descrivere il contesto sociale di riferimento (max 2 fogli A4)

L'Ambito Territoriale Sociale (ATS) rappresenta il sistema di organizzazione delle politiche sociali al livello locale. Istituito negli anni 2000 e precisamente attraverso il "Piano Sociale Regionale per un sistema Integrato di interventi e dei servizi sociali 2000/2002" ha il ruolo di progettare, organizzare, concertare e gestire in modo associato i servizi sociali. Il territorio dell'ATS 17 corrisponde al Distretto Sanitario di Macerata, Area Vasta 3 e comprende i seguenti 8 Comuni: Castelraimondo, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Pioraco, San Severino Marche e Sefro. Dell'ATS i Sindaci rappresentano l'organo di indirizzo politico e fanno parte del Comitato dei Sindaci, mentre il ruolo tecnico-scientifico è ricoperto dal Coordinatore d'Ambito (il Dott. Valerio Valeriani) e dal suo Staff. Ente Capofila dell'ATS 17 è l'Unione Montana Potenza Esino Musone.

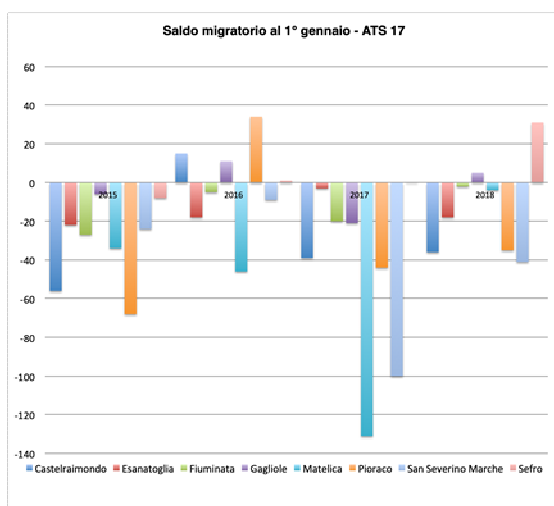


Per quanto concerne le caratteristiche geografiche dell'ATS 17, la maggior parte dei Comuni che ne fanno parte sono appartenenti alle aree interne della Regione Marche. Esclusi i Comuni di San Severino Marche e Matelica che si attestano rispettivamente poco al di sotto dei 13000 e intorno ai 10000 abitanti, i restanti Comuni dell'ATS 17 hanno una popolazione inferiore ai 5000 abitanti. Castelraimondo ha una presenza di circa 4500 abitanti; Esanatoglia di circa 2000 mentre Fiuminata

e Pioraco hanno rispettivamente circa 1300 e 1000 abitanti e mentre Gagliole e Sefro si attestano sotto i 1000 abitanti.



La popolazione residente nell'ATS 17 rappresenta il 2,09% della popolazione regionale e il 10,13% della popolazione della Provincia di Macerata. Nel 2015 ammontava a 33356 individui, nel 2016 a 32906, nel 2017 a 32640 e, il dato aggiornato al 2018 ne conta 32036. La percentuale di diminuzione più alta si registra tra il 2017 e il 2018. I Comuni nei quali si è registrata una più forte diminuzione della popolazione sono Pioraco (-8% tra il 2015 e il 2016 e -5% tra il 2017 e il 2018), Fiuminata (-3%; -2%; -3%) e Sefro (-3%; -1%; -3%). Infine Gagliole mostra una perdita di popolazione del -5% della popolazione tra il 2017 e il 2018. Tutti gli altri Comuni dell'ATS 18 mostrano un andamento negativo della popolazione tra il meno -1 e il -2 % circa negli anni considerati.



Analizzando l'andamento demografico della popolazione si può osservare che il saldo naturale e il saldo migratorio, si può osservare che il saldo naturale e il saldo migratorio hanno tendenzialmente lo stesso verso negativo, salvo alcune eccezioni. I deceduti superano i nati in tutti i Comuni e per tutti gli anni considerati (unica eccezione è rappresentata da Gagliole che, nel 2015, fa registrare un saldo naturale di +4). Il saldo migratorio evidenzia invece che, se nel 2015 e nel 2017 questo è stato

per tutti i Comuni negativo. Nel 2016 Castelraimondo, Gagliole e Pioraco hanno fatto registrare rispettivamente un saldo di +15, +11 e +34 e nel 2018 Sefro un +31.

Due Comuni che mostrano un saldo migratorio negativo molto pronunciato sono Matelica e San Severino Marche: le cause possono essere attribuite al sisma, più forte nel livello di danneggiamento provocato nel Comune di San Severino Marche (-100 abitanti) e alla crisi del “distretto del bianco” che ha interessato maggiormente il Comune di Matelica (-131 abitanti)

L'indice di Vecchiaia medio registrato all'interno dell'ATS 17 (ovvero la popolazione di 65 e più anni su quella di 0-14 anni per cento giovani - Istat 2018) è pari 252,59, il valore minimo registrato nei Comuni dell'ATS 17 è di 194,59 e il valore massimo è di 366,95. Questo indice misura il numero di anziani presenti ogni 100 giovani, ovvero il rapporto percentuale tra la popolazione over 65 anni e la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni. Valori superiori a 100 stanno ad indicare una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto a quelli molto giovani.

Anche per quando riguarda la percentuale di individui con età superiore agli 80 anni (popolazione con età superiore agli 80 anni in percentuale sulla popolazione totale - Istat 2018), l'ATS 17 si caratterizza per una percentuale media di ultra-ottantenni superiore al 9% e con punte di circa il 15, mentre l'indice di dipendenza strutturale (popolazione in età non attiva tra 0-14 anni e 65 anni e più sulla popolazione in età attiva tra i 15-64 anni, moltiplicato per 100 - Istat 2011) che fornisce una misura della sostenibilità della struttura della popolazione mostra che l'ATS 17 ha valori medi superiori al 50% (Min 57,51%; Media 65,94%; Max 80,88%): tutti elementi che indicano un'evidente condizione di squilibrio generazionale e di rischio di vulnerabilità per la popolazione.

A tal proposito è possibile avvalersi dell'Indice di vulnerabilità sociale e materiale: un indicatore che ha lo scopo di sintetizzare in un unico valore diversi aspetti di tipo multidimensionale. L'indice è costruito sulla base di sette indicatori allo scopo di descrivere dimensioni sia materiali che sociali della vulnerabilità. I valori ottenuti permettono di individuare aree di criticità ed effettuare comparazioni territoriali. Le dimensioni considerate dall'indice sono le seguenti: 1. incidenza percentuale della popolazione di 25- 64 anni analfabeta e alfabetizzata senza titolo di studio; 2. incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico; 3. incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale; 4. incidenza percentuale della popolazione in affollamento grave; 5. incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti; 6. incidenza percentuale di famiglie monogenitoriali giovani e adulte; 7. incidenza percentuale di giovani di 15-29 anni non attivi e non studenti - (Istat 2011).

L'ATS 17 ha un indice di vulnerabilità sociale e materiale medio in linea con quello registrato a livello regionale, il livello minimo registrato ha due punti percentuali in più (97,45) mentre quello massimo è di circa tre punti in meno (105,94) pertanto è possibile registrare che il livello di vulnerabilità sociale e materiale più elevato non si registra all'interno dell'ATS 17.

Per quanto riguarda il contesto economico, l'analisi effettuata sui dati IRPEF, negli anni 2015, 2016 e 2017 ha preso in considerazione sia il numero dei contribuenti, che il reddito da fabbricati e il reddito da lavoro e assimilati. I dati relativi al numero di contribuenti mostrano che, nei tre anni considerati, i comuni dell'ambito 17 si dividono in tre gruppi rispetto all'andamento registrato: un primo gruppo ha un andamento decrescente in tutti e tre gli anni; il secondo gruppo, dopo una prima riduzione, tra il primo e secondo anno, ha fatto registrare una crescita tra il secondo e il terzo; infine, il terzo gruppo, mostra un andamento speculare, ovvero, una crescita tra il primo e il secondo anno e un calo tra il secondo e terzo anno. Una eccezione è rappresentata dal Comune di Sefro che mostra un andamento crescente per le tre categorie considerate ad eccezione del numero dei contribuenti tra il 2016 e il 2017 (-2). Per quanto riguarda il reddito da fabbricati, i comuni di

Castelraimondo, Gagliole, Esanatoglia, San Severino Marche, Matelica e Pioraco mostrano un andamento decrescente per tutti e tre gli anni considerati. Una ripresa si registra nel comune di Fiuminata. Il comune di Sefro invece mostra un andamento inverso: nei tre anni considerati il reddito da fabbricati è cresciuto costantemente: la ripresa per i redditi da fabbricati potrebbe essere ricondotta al ripristino dell'inagibilità lieve, riscontrabile soprattutto in quei comuni che hanno subito danni di entità minore all'interno del "cratere". Nei territori in cui il terremoto ha compromesso in misura maggiore il patrimonio immobiliare, i redditi da fabbricati continuano a mostrare un andamento decrescente. Infine, l'andamento del reddito da lavoro dipendente e assimilati. Nella maggior parte dei comuni considerati si è assistito ad un calo iniziale dei redditi da lavoro dipendente e assimilati e poi ad una successiva ripresa (Castelraimondo, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole e Matelica), anche superiore all'anno precedente al calo; due eccezioni sono rappresentate dal comune di San Severino Marche in cui il reddito da lavoro e assimilati registrato è sempre crescente e nel comune di Pioraco in cui è, al contrario, sempre calante, per l'intero arco temporale preso in considerazione. Tuttavia, è necessario considerare che a decorrere dal 1° gennaio 2017 fino al 31 dicembre 2017 il territorio compreso nel "cratere sismico" di cui l'ATS 17 è parte, è stato oggetto dell'esenzione messa in campo dall'Agenzia dell'Entrate riservata alle persone colpite dal sisma nel 2016-2017. Attraverso questa misura sono state sospese le ritenute fiscali dei redditi da lavoro dipendente; i redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente; i compensi e altri redditi corrisposti dallo Stato. Pertanto, la crescita dei redditi registrata in corrispondenza del 2017 può essere attribuita alla presenza di individui che all'interno del territorio hanno fatto richiesta di beneficiare di questa misura, facendo crescere i redditi registrati, risultando i redditi al loro delle ritenute.

Al contesto economico, va affiancata anche la situazione relativa al mercato del lavoro, tuttavia per questo comparto non sono disponibili dati aggiornati a livello comunale. Il Sistema Informatico Statistico della Regione Marche fornisce un rapporto sul lavoro nelle Marche tra il 2016 e il 2018 e sui Sistemi Locali del Lavoro (Gli SLL secondo la definizione Istat sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro. Ogni sistema locale è il luogo in cui la popolazione risiede e lavora e dove quindi esercita la maggior parte delle relazioni sociali ed economiche, gli spostamenti casa/lavoro sono utilizzati come proxy delle relazioni esistenti sul territorio).

Per quanto riguarda la Provincia di Macerata nei quali ricadono i Comuni dell'ATS 17 è possibile osservare che le forze lavoro sono aumentate progressivamente nei tre anni considerati (da 142 a 144 in media - dati in migliaia), mentre le persone in cerca di occupazione sono passate da 13 a 11 migliaia in media, rimanendo stabili tra il 2017 e il 2018. Per restringere il campo d'indagine territoriale, si è deciso di fare riferimento al SLL di Matelica (nel caso del SLL di Matelica, non tutti i Comuni sono inseriti nell'ATS 18, ma lo sono nella misura di 7 su 13).

Nel SLL di Matelica il dato è di 11,9 migliaia per quanto riguarda gli occupati; 1,2 migliaia di individui in cerca di occupazione e le forze lavoro equivalgono a 13,1 migliaia di individui (il tasso di occupazione nel SLL di Matelica di 44%; quello di disoccupazione a del 9,50% e quello di attività del 48,60%; 2017).

Infine, un focus sulla condizione post-terremoto evidenzia che, all'interno dell'ATS 17, se in alcuni Comuni la presenza di individui e famiglie che risiedono nella Soluzioni Abitative di Emergenza (SAE) determina l'organizzazione, il monitoraggio, e la pianificazione di servizi specifici per questi nuovi insediamenti; in altri Comuni, la compresenza di diverse tipologie di soluzioni abitative post-terremoto richiede di armonizzare le politiche sociali e del lavoro con la fragilizzazione intervenuta nel periodo successivo al sisma. I dati a tre anni dal terremoto mostrano che circa l'11% della

popolazione dell'ATS 17 usufruisce del Contributo di Autonoma Sistemazione (CAS), mentre l'1% risiede in una Soluzione Abitativa di Emergenza. Tuttavia, queste percentuali sono molto differenti se si osservano disaggregate; la percentuale di popolazione che percepisce il CAS raggiunge, ad esempio il 35% in corrispondenza del Comune di Gagliole, il 23% a Pioraco, il 14% a San Severino Marche e il 12% a Castelraimondo; quella che risiede nelle SAE raggiunge il 7% nel Comune di Pioraco e il 2% nel Comune di San Severino Marche.

Si registra quindi una profonda vulnerabilità della popolazione colpita dal sisma che varia in base all'età anagrafica, alle condizioni di salute, al profilo socio-economico, al livello di danneggiamento del contesto abitativo e produttivo e alla disponibilità dei servizi, ma anche alle reti di prossimità che la comunità è riuscita a conservare o ricreare nei contesti abitativi e nelle aree di nuova residenzialità.

### Sezione 1.2 - Indicare finalità ed obiettivi dell'intervento (max 2 fogli A4)

Gli obiettivi generali del presente progetto sono posti in continuità con gli obiettivi del progetto di implementazione e miglioramento dei servizi erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali, realizzato nel triennio 2017/2019. Pertanto si confermano, per il presente progetto, gli obiettivi individuati nel progetto realizzato, a partire dalla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi della passata progettualità. In tal senso si propone di individuare gli obiettivi sulla base di quanto perseguito e raggiunto, di quanto si debba consolidare, di quanto si debba ancora conseguire dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo.

L'**obiettivo qualitativo** quindi mira a consolidare la metodologia acquisita nelle attività e negli interventi del progetto per la predisposizione e l'attuazione di progetti di presa in carico da parte degli ATS, che pur non rimanendo rigida possa divenire una buona prassi dell'attività del servizio sociale. La **finalità** della presa in carico infatti deve portare all'individuazione di risposte e soluzioni ai bisogni della persona o della famiglia che si rivolgono ai servizi dell'ATS: tale risposta deve risultare il più possibile adeguata ed efficace e in quanto tale richiede l'attuazione di interventi personalizzati di consulenza, valutazione, orientamento, attivazione di prestazioni sociali, monitoraggio nonché prevedere interventi in rete con gli altri servizi pubblici e privati del territorio. L'**obiettivo quantitativo**, connesso in ogni modo all'aspetto qualitativo, riguarda la possibilità di incrementare l'attività stessa di presa in carico e soprattutto di aumentare la percentuale della popolazione che, a partire da uno stato di bisogno, possa fruire dei servizi finanziati per raggiungere un miglioramento significativo rispetto la condizione di partenza. L'obiettivo quantitativo dunque si pone sul conseguimento dello standard percentuale di fruizione pari o superiore al 7%, della popolazione residente, richiesto dalla direttiva (DDS 203/2019).

Inoltre gli obiettivi sono orientati dalle priorità di investimento (9.4 e 9.1) individuate dalla suddetta normativa:

- implementazione della funzione di sportello degli Uffici di Promozione Sociale UPS (DGR 868/2003) quali Punti Unici di Accesso PUA (DGR 111/2015), situati presso i Comuni dell'ATS 17;
- implementazione della funzione di presa in carico del Servizio Sociale Professionale dell'Ambito rispetto le persone e i nuclei familiari con disagio socio economico, attraverso una intercettazione attiva del disagio, una adeguata e efficiente valutazione dei bisogni espressi e inespressi e l'invio conseguente e mirato ai servizi territoriali;
- accompagnamento e tutoraggio delle persone prese in carico dal servizio sociale professionale e inseriti in progetti di Tirocinio finalizzato all'inclusione sociale (DGR 593/2018);
- implementazione del servizio educativo territoriale;

- implementazione dei centri estivi per minori.

Le finalità del presente progetto riguardano:

- il consolidamento e l'ulteriore miglioramento dell'accesso ai servizi e dell'attività di presa in carico attraverso la progressiva implementazione dei PUA, anche al fine di garantire la componente sociale della presa in carico socio-sanitaria integrata, se e dove necessaria;
- consolidare e potenziare il percorso di presa in carico della persona/nucleo tramite coinvolgimento e attivazione di E.M. (equipe multidisciplinari) integrate e volte alla realizzazione di un progetto personalizzato mirato al benessere della famiglia sulla base del modello ecologico;
- potenziare le prese in carico di soggetti a rischio di esclusione sociale tramite il rafforzamento di équipe multidisciplinari con l'erogazione dei servizi coordinati da un case-manager che consenta il coinvolgimento attivo dei diversi professionisti in tutte le scelte relative al programma e alta qualità delle prestazioni erogate;
- l'incremento delle potenzialità e delle possibilità di inserimento socio-lavorativo dei soggetti svantaggiati che si sono rivolti al PUA o che sono stati segnalati dalle istituzioni locali quali associazioni, scuole, patronati ecc., con particolare riferimento a coloro per i quali è stata effettuata la presa in carico dal Servizio Sociale Professionale, incremento da raggiungere attraverso l'offerta di opportunità di inserimento in percorsi di inclusione attiva al lavoro, quali ad esempio corsi di formazione professionale e tirocini;
- incremento e miglioramento dell'offerta di servizi socio-educativi extrascolastici alle famiglie con figli minorenni che possano favorire il mantenimento degli equilibri tra vita familiare e partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro, anche attraverso l'utilizzo di strumenti per realizzare la valutazione iniziale della situazione del bambino e della famiglia e implementare la valutazione nei diversi tempi dell'intervento e la definizione di un progetto quadro condiviso con la famiglia (metodologia PIPPI);
- innovare e garantire pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni;
- migliorare la partecipazione al mercato del lavoro dei residenti dei comuni dell'ATS 17 con particolare riferimento a quelli presi in carico dal Servizio Sociale Professionale attraverso percorsi di tutoraggio, inclusione attiva e accompagnamento;
- il coinvolgimento attivo dei diversi professionisti in tutte le scelte relative al programma e alta qualità delle prestazioni erogate

*Sezione 1.3 – Descrivere le attività da realizzare nel progetto in funzione degli obiettivi da raggiungere (max 2 fogli A4)*

Le attività da realizzare nel progetto, al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti sono, fondamentalmente, quelle originate dalle funzioni definite e richieste dagli atti regionali in materia a partire da una **attività di coordinamento e controllo** effettuata dal personale interno all'ente capofila dell'ATS., e come di seguito descritto:

- **attività di ascolto e segretariato sociale** a utenti in condizione di disagio sociale ed economico e eventuale invio al servizio di presa in carico; tale attività è svolta da un operatore formato (che può essere anche assistente sociale), che funge da front office, da riferimento dello sportello sociale, ed è fondamentale in quanto punto di contatto, informazione, orientamento e accesso ai servizi territoriali alla persona e sociali per una prima profilatura del bisogno e orientare gli operatori e gli utenti all'attivazione sul percorso da svolgere e attivazione dell' Equipe Multidisciplinari (E.M.);

L'attività è rivolta tanto a singoli che a nuclei familiari, che si trovino in condizione di difficoltà o di emarginazione per ragioni di tipo relazionale, economico, sociale, dovute a malattie o infortuni, a mancanza di una rete familiare di aiuto, a situazioni di impoverimento economico e relazionale. I destinatari del servizio sono persone adulte in situazioni di povertà e disagio, famiglie italiane e straniere con figli minori, che necessitino di informazioni e aiuto pratico. Per motivi di gestione delle risorse gli sportelli sociali progettati con la presente misura FSE saranno 6 su 8 e precisamente quelli ubicati nei Comuni di Fiuminata, Gagliole, Pioraco, Sefro, Matelica, San Severino Marche. Gli sportelli di Castelraimondo e Esanatoglia verranno confermati e implementati con le risorse del Piano Operativo Nazionale.

- **attività di presa in carico** della persona o del nucleo familiare in difficoltà, effettuata da assistenti sociali professionali, a fronte di un invio dello sportello sociale o di un'istituzione scolastica, un'associazione, patronato ecc.; a seguito di una domanda espressa o inespressa dell'utente, l'assistente sociale progetta, attraverso strumenti e metodologie proprie, uno o più interventi rivolti alla persona o a un nucleo di convivenza, mantenendo con esso un rapporto continuativo operando attraverso il monitoraggio dell'andamento del progetto e la revisione dell'intervento stesso nel corso del tempo:

- individuazione ed attivazione di équipes multidisciplinari (EEMM) per la realizzazione di prese in carico integrate e volte alla realizzazione di un progetto personalizzato mirato al benessere della famiglia sulla base modello dell'ecologia dello sviluppo umano di Bronfenbrenner, da cui deriva "Il Mondo del Bambino" strumento utilizzato per lo sharedassessment del programma ministeriale P.I.P.P.I

- realizzazione di progetti personalizzati effettuati da un'équipe multidisciplinare (EM) tramite la realizzazione di micro-progettazioni degli interventi rivolti alla famiglia o ai suoi componenti e delle azioni che questi si impegnano a compiere

Come per gli sportelli sociali anche l'attività di presa in carico verrà attivata su 6 Comuni su 8 per le medesime motivazioni sopra riportate.

- **attività di tutoraggio** per l'inserimento in programmi di tirocinio lavorativi di inclusione sociale effettuata da due operatori con esperienza e formazione che svolgono un'azione di accompagnamento e monitoraggio dell'attività di inserimento o reinserimento lavorativo, che stimoli e valorizzi tutte le risorse del soggetto in carico, coadiuvandolo ad attivarsi attraverso strumenti idonei quali ad esempio il bilancio di competenze, l'inserimento lavorativo attraverso tirocini di inclusione sociale (DGR 593/2018) o di altra natura (DGR 1134/2013).

L'attività dei tutor consiste dunque principalmente in collaborazione alla stesura del progetto formativo, coordinamento dell'organizzazione e programmazione del percorso del tirocinio, monitoraggio dell'andamento del tirocinio a garanzia del rispetto di quanto previsto nel progetto con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione del soggetto ospitante e del tirocinante, redazione dell'attestazione finale sulla base degli elementi forniti dal soggetto ospitante, attivazione di forme di collaborazione mettendo insieme competenze e professionalità sia del pubblico che del privato sociale e magari anche quelle del privato profit e del mondo produttivo. L'attività di tutoraggio verrà realizzata in tutti i Comuni dell'ATS.

- **attivazione dei dispositivi: educativa domiciliare**, gruppi per genitori e bambini, le famiglie d'appoggio e la collaborazione stabile con la scuola e i servizi sanitari. I servizi educativi domiciliari verranno attivati in tutti i Comuni dell'ATS

- **attivazione dei dispositivi: servizio socio-educativo estivo**, attraverso l'implementazione dei CAE, centri di animazione estiva intesi come intervento rivolto a minori, per favorire opportunità di socializzazione ed animazione nei periodi extrascolastici, in particolare attraverso l'attività di centri semiresidenziali estivi e servizi itineranti. I CAE sono realizzati nel comune di Pioraco per i residenti nei Comuni di Pioraco, Castelraimondo, Gagliole, Sefro, Fiuminata e nel comune di Matelica (in integrazione con l'organizzazione del servizio comunale del campus sportivo estivo) per i residenti nei Comuni di Matelica e Esanatoglia. Tali ubicazioni possono subire modifiche in virtù del



carattere itinerante dei servizi, dichiarato anche dalla tipologia della autorizzazione e accreditamento dei due servizi ai sensi della L.R. 9/03, come servizi itineranti.

*Sezione 1.4 - Descrivere le procedure che si intendono adottare per l'adempimento degli obblighi informativi relativi al SIFORM 2 ed al SIRPS (indicare, per ogni sistema operativo, il profilo professionale dedicato alla compilazione, la frequenza della stessa, ad esempio giornaliera, settimanale, mensile, modalità di compilazione) (max 2 fogli A4)*

Per quanto riguarda l'utilizzo della piattaforma SIFORM 2 questo viene gestito da una unità di personale amministrativo, Staff dell'ATS 17, addetto alla progettazione, al monitoraggio e alla rendicontazione del progetto, nonché a tutta la gestione dei rapporti con il referente regionale e alle varie attività di controllo e valutazione dell'andamento del progetto (richieste degli anticipi, convocazione e verbalizzazioni GVL, predisposizione atti amministrativi, ecc.)

Il Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali (SIRPS) delle Marche, previsto all'art.15 della Legge Regionale 32/2014, è istituito per la programmazione, gestione, verifica e valutazione delle politiche sociali, in stretto raccordo con il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) di cui all'art. 24 del D.lgs.147/2017 e s.m.i.

Esso costituisce uno strumento di monitoraggio informativo sugli interventi e servizi sociali realizzati nei confronti dei cittadini dai Comuni e dagli Ambiti Sociali. In armonia con il SIUSS, il SIRPS si articola in un modulo informativo relativo alla domanda/bisogni sociali e in un modulo informativo relativo alla offerta sociale. Con DGR 1124/2018 è stato avviato il consolidamento dello sviluppo del modulo relativo alla domanda/bisogni, adottando, in riuso, la piattaforma web SISO, sviluppata dalla Regione Umbria. Tale soluzione offre agli Ambiti Territoriali Sociali e ai Comuni singoli e associati marchigiani un accesso distribuito, in forme diverse a seconda del livello locale di dotazione di sistemi informativi-gestionali, ad un modulo per la gestione dei flussi informativi relativi all'accesso, presa in carico ed erogazione di servizi ai cittadini che si rivolgono ai servizi sociali degli enti.

L'utilizzo del SIRPS, entrato ormai a regime dopo una complessa fase organizzativa a livello regionale (che ha visto anche una capillare attività di formazione agli operatori addetti), è destinato agli operatori degli sportelli sociali, agli assistenti sociali preposti alla presa in carico, ai funzionari comunali ai fini dell'assolvimento dell'obbligo informativo del SIUSS, ai coordinatori dei servizi sociali associati, gestiti in regime di appalto dal privato sociale per l'ATS 17.

La compilazione delle sezioni della piattaforma regionale avviene con cadenza

*Sezione 1.5 - Risultati attesi, dettati dall'Avviso pubblico (max 2 fogli A4)*

**Obiettivi quantitativi:**

- il conseguimento di una percentuale di fruizione pari o superiore al 7%, (*quantità di contatti, prese in carico e interventi erogati in rapporto alla popolazione residente*);
- l'apertura di uno sportello ogni 20 mila abitanti, come definito nel Piano Nazionale Povertà;
- garantire la presenza di un assistente sociale ogni 5000 abitanti, come stabilito da Piano Nazionale Politiche Sociale.

**Obiettivi qualitativi:**

- l'applicazione della metodologia per la presa in carico di cui all'Allegato E alla DGR 1223/2016 e s.m.i.;

- l'attivazione, laddove previsto, del Programma d'Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori a rischio denominato PIPPI di cui alle linee di indirizzo nazionali approvate in Conferenza Unificata in data 21/12/2017 e pubblicate sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali al seguente link: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/sostegno-alla-genitorialita/Documents/Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili-2017.pdf>.

*Sezione 1.6* – Indicare eventuali altri risultati attesi considerati territorialmente rilevanti dall'ATS (max 2 fogli A4)

Gli ulteriori risultati attesi, considerati territorialmente rilevanti per l'ATS 17, riguardano prioritariamente il consolidamento e lo sviluppo del partenariato con i diversi attori sociali territoriali (scuole, consultori e dipartimenti di Area Vasta socio sanitari, centro impiego, associazionismo, patronati), quale dispositivo specifico di carattere operativo e non formale capace di focalizzare obiettivi, procedure e contenuti che rappresentino una linea guida nella attività di presa in carico e nella compilazione dei piani personalizzati elaborati dalle EEMM. In tal senso l'accrescersi della consapevolezza di condividere in équipe un programma operativo comune, può costituire un valore aggiunto alla motivazione individuale degli operatori che si traduca in incisività degli interventi progettuali. In particolare le misure in atto quali l'attivazione dei tirocini di inclusione sociale POR 9.1, le attività di preassessment e assessment realizzate con il PON Inclusione, la gestione dei piani RdC, la quota servizi del PON Inclusione, nonché le progettazioni di settore ancora attive (interventi a favore della famiglia quali L.R. 30/98, fondo statale per le politiche della famiglia, progetti intervento "decido liberaMente" di impulso alle politiche giovanili, Centri per Famiglie ecc.) concorrono a realizzare strumenti concreti per il raggiungimento dell'obiettivo di implementazione della capacità di intercettazione, interpretazione e valutazione dei bisogni della popolazione e della risposta più adeguata possibile agli stessi.

## **2. Risorse umane impiegate**

### *Sezione 2.1*

Il progetto prevede l'impiego dei seguenti profili professionali, *ad es. n. assistenti sociali, n. educatori professionali ... in relazione alle funzioni finanziate dal progetto* (max 2 fogli A4)

n. 3 assistenti sociali per la funzione "Accesso/Sportelli sociali" e per la funzione "Presa in carico"  
 n. 1 tutor per la funzione "Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo"  
 n. 11 educatori per la funzione "Assistenza educativa" e "Sostegno alle funzioni genitoriali" e per la funzione "Servizio socio-educativo estivo"  
 n. 4 educatori per la funzione "Servizio socio-educativo estivo"

### *Sezione 2.2*

Indicare, per ciascuna risorsa da impiegare nel progetto, il profilo di appartenenza dell'esperienza acquisita inserendo la lettera corrispondente, al fine di valutare nel dettaglio la composizione del gruppo di lavoro, definendone il relativo punteggio.

Profilo di appartenenza	Anni di esperienza nella funzione
A. Profilo basso	<=2
B. Profilo medio	>2 e <=5
C. Profilo buono	>5 e <=10
D. Profilo Alto	>10

Per la funzione “Accesso/Sportelli sociali”

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		Numero Ore dedicate al progetto
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	
1	Laurea “Scienze del servizio sociale”	D	D	360
2	Laurea “Scienze del servizio sociale”	A	A	960
3	Laurea “Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale”	B	B	360
<i>Compilare 1 riga per ciascun operatore</i>				
Totale ore				1680

### Sezione 2.3

Per la funzione “Presa in carico”

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		Numero Ore dedicate al progetto
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	
1	Laurea “Scienze del servizio sociale”	D	D	960
2	Laurea “Scienze del servizio sociale”	A	A	1440
3	Laurea “Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale”	B	B	960
<i>Compilare 1 riga per ciascun operatore</i>				3360
Totale ore				

### Sezione 2.4

Per la funzione “Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo”

	Esperienza professionale pregressa
--	------------------------------------

Operatore	Titolo di studio	nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	Numero Ore dedicate al progetto
1	-Laurea in Scienze Politiche -Master Euromediterraneo in Cooperazione commerciale e socioculturale -Laurea Specialistica in Cooperazione e Sviluppo nell'area Euromediterranea -Dottorato di ricerca in Analisi delle trasformazioni economiche	B	B	1008
2				
...				
<i>Compilare 1 riga per ciascun operatore</i>				
Totale ore				

### Sezione 2.5

Per le funzioni “Assistenza educativa” e “Sostegno alle funzioni genitoriali” - “Servizio socio-educativo estivo”

Operatore	Titolo di studio	Esperienza professionale pregressa		Numero Ore dedicate al progetto
		nelle politiche sociali (selezionare profilo: A, B, C o D)	nella specifica funzione (selezionare profilo: A, B, C o D)	
1	Diploma maturità indirizzo sociopsicopedagogico Corso operatore handicap	D	D	555
2	Laurea in sociologia e servizio sociale in sociologia e servizio sociale Laurea Magistrale in Politiche e programmazione dei servizi alla persona	B	B	1125
3	Laurea Scienze del servizio sociale Laurea Magistrale in politiche e programmazione dei servizi alla persona	C	C	850
4	Laurea in Scienze dell'Educazione e della formazione Master La consulenza pedagogica nei contesti educativi di formazione permanente Attestato stimolazione cognitiva alla persona con demenza Operatore	B	B	1425

5	Laurea in Scienze del servizio sociale	C	C	1300
6	Laurea Scienze e tecniche psicologiche dello sviluppo e dell'Educazione	B	B	2625
7	Laurea in Culture e tecniche per il servizio sociale	A	A	1875
8	Laurea Organizzazione e gestione dei servizi sociali	B	B	825
9	Laurea in Scienze dell'Educazione	A	A	825
10	Laurea in formazione e gestione delle risorse umane Corso di mediazione familiare	C	C	650
11	Diploma Liceo Linguistico	D	D,B	425
12	Diploma Istituto Tecnico Commerciale Corsi su Dipendenze, Disabilità, Salute Mentale	A	A	300
13	Diploma Analista Contabile	D	D	360
14	Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione	A	A	360
15	Laurea in Scenografia Qualifica operatore comunità, centri per minori	B	A	136
<i>Compilare 1 riga per ciascun operatore</i>				
			Totale ore	13636

### 3. Caratteristiche delle Rete UPS/PUA

#### Sezione 3.1

La rete degli UPS/PUA è composta da n. 8 sportelli ed ha le seguenti caratteristiche:

N.	Città e Quartiere/Frazione	Indirizzo (è possibile omettere la compilazione di questa colonna nel caso non sia stato ancora individuato)	Privo di barriere	Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi	Collocato in area adeguatamente popolata
1	San Severino Marche	P.zza del Mercato	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
2	Matelica	Via Spontini	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
3	Gagliole	P.zza Matteotti	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
4	Pioraco	L.go Leopardi	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
5	Fiuminata	Via Roma, 30	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
6	Sefro	P.zza Bellanti	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
7	Esanatoglia	P.zza Leopardi, 1	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
8	Castelraimondo	P.zza della Repubblica, 12	<input type="checkbox"/> sì x no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no

	<i>Compilare 1 riga per ogni sportello</i>
--	--

di cui finanziati n. 6 e indicare quali:

N.	Città e Quartiere/Frazione	Indirizzo (è possibile omettere la compilazione di questa colonna nel caso non sia stato ancora individuato)	Privo di barriere	Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi	Collocato in area adeguatamente popolata
1	San Severino Marche	P.zza del Mercato	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
2	Matelica	Via Spontini	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
3	Gagliole	P.zza Matteotti	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
4	Pioraco	L.go Leopardi	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
5	Fiuminata	Via Roma, 30	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
6	Sefro	P.zza Bellanti	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no	x sì <input type="checkbox"/> no
<i>Compilare 1 riga per ogni sportello</i>					

### Sezione 3.2

Nel caso si sia risposto affermativamente alle colonne “Adeguatamente servito da mezzi pubblici e/o dotato di parcheggi” e “Collocato in area adeguatamente popolata” della precedente tabella, indicare le motivazioni della risposta per ciascun sportello di tutta la rete:

N.	Fondamento dell’affermazione: “collocazione dello sportello in area adeguatamente servita da mezzi pubblici e/o dotata di parcheggi”	Fondamento dell’affermazione: “collocazione dello sportello in area adeguatamente popolata”
1	Situata in area dotata di parcheggio e servita da mezzi pubblici	Centro città
2	Situata in area dotata di parcheggio e servita da mezzi pubblici	Centro città
3	Situata in area dotata di parcheggio e servita da mezzi pubblici	Centro città
4	Situata in area dotata di parcheggio e servita da mezzi pubblici	Centro città
5	Situata in area dotata di parcheggio e servita da mezzi pubblici	Centro città
6	Situata in area dotata di parcheggio e servita da mezzi pubblici	Centro città
<i>Compilare 1 riga per ogni sportello</i>		

### Sezione 3.3

Per consentire una migliore comprensione da parte della Commissione di Valutazione Regionale (CVR) è possibile allegare degli elaborati grafici/piantine/mappe che evidenzino la copertura territoriale ed in termini di popolazione servita di ciascun sportello evidenziato nelle tabelle di cui sopra.

## 4. Preventivo finanziario

### Sezione 4.1

#### **Spese per il personale (cat. A)**

<b>Funzione</b>	<b>Costo lordo orario Standard</b>	<b>Numero ore<sup>1</sup></b>	<b>Totale</b>
<i>Accesso/sportelli sociali</i>	€ 18,00	1680	€ 30.240,00
<i>Presenza in carico</i>	€ 18,00	3360	€ 60.480,00
<i>Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo</i>	€ 18,00	2520	€ 45.360,00
<i>Assistenza educativa, Sostegno alle funzioni genitoriali e Servizio Socio educativo estivo</i>	€ 18,00	13636	€ 245.448,00
<b>Totale Categoria A - Spese per il personale</b>		21196	€ 381.528,00

### Sezione 4.2

#### **Altri costi ammissibili (cat. B)**

Questa sezione non va compilata in quanto l'ammontare degli altri costi è automaticamente determinato nel 40% del totale della Categoria A - Spese per il personale.

Il costo complessivo dell'intervento è automaticamente calcolato sommando al totale della Categoria A - Spese per il personale gli altri costi ammissibili.

---

<sup>1</sup> Il "numero ore" deve corrispondere al "totale ore" indicato nelle tabelle di cui alle sezioni 2.2, 2.3, 2.4, 2.5